

Circolare speciale

Votazione sulla Legge sulle lingue del 17 giugno 2007

Sì, la Pro Grigioni Italiano invita a votare a favore della Legge sulle lingue e contro il referendum

1. Riassunto dell'ultima PGInfo – nell'ultima PGInfo speciale sono state presentate le varie tappe di politica linguistica a livello federale e cantonale. La Costituzione federale (Art. 70, par. 1-5) promuove, tra l'altro, la considerazione delle minoranze linguistiche autoctone, gli scambi tra le comunità linguistiche e la conservazione e la promozione delle lingue romancia e italiana. A livello cantonale, dopo l'accettazione della Costituzione (Art. 3), che sensibilizza i comuni, i circoli, le regioni e il Cantone a prestare attenzione alla composizione linguistica tradizionale e ad avere riguardo per le minoranze linguistiche autoctone, il Gran Consiglio ha varato, nel 2006, con 106 voti contro 0, la nuova Legge sulle lingue. Quest'ultima è poi stata sottoposta a referendum lo scorso mese di gennaio. Il 17 giugno prossimo i cittadini grigioni saranno chiamati alle urne per decidere se adottare o meno una propria legge cantonale sulle lingue.

2. Gli scopi principali della Legge sulle lingue del Cantone dei Grigioni (LCLing) del 19.10.2006:

- a) **rafforzare il trilinguismo** quale caratteristica essenziale del Cantone
- b) **consolidare** a livello individuale, sociale e istituzionale **la consapevolezza del plurilinguismo cantonale**
- c) **promuovere la comprensione e la convivenza tra le comunità linguistiche cantonali**
- d) **salvaguardare e promuovere la lingua italiana e romancia**
- e) sostenere la minacciata lingua cantonale romancia con misure particolari
- f) **creare nel Cantone i presupposti per un istituto per il plurilinguismo**

3. Altri punti fondamentali della LCLing – la nuova LCLing obbliga il Cantone a promuovere le conoscenze del suo personale nelle lingue ufficiali cantonali (Art. 5), permette ai membri del Gran Consiglio e dei tribunali di esprimersi nella lingua ufficiale di loro scelta (Art. 4 e 7), sostiene progetti pionieristici quali la conduzione di scuole popolari bilingui (Art. 20a). Essa permette inoltre il versamento di sussidi cantonali a comuni, ad altri enti di diritto pubblico e a privati per misure e progetti volti alla salvaguardia e alla promozione della lingua italiana e romancia, del trilinguismo cantonale, della diffusione di giornali e riviste di lingua italiana e romancia (Art. 12). Essa promuove anche gli scambi di scolari, classi e insegnanti fra le comunità linguistiche (Art. 15).

4. Molte le voci a favore della Legge sulle lingue (LCLing)

La LCLing rafforza il trilinguismo del Cantone, «un marchio importante per i Grigioni», afferma Martin Jäger, deputato al Gran Consiglio e municipale di Coira. Il plurilinguismo – sottolinea anche l'ispettore scolastico del Grigionitaliano Dante Peduzzi – è da considerare «una ricchezza e non una palla al piede». Esso – continua – «rappresenta un bene culturale costruito in secoli di convivenza fra comunità linguistiche». La LCLing, sostiene Vincent Augustin, presidente della Lia Rumantscha, «contribuisce a migliorare la comprensione fra le varie comunità linguistiche». Essa – spiega Martino Righetti, presidente della Deputazione grigionitaliana in Gran Consiglio – «facilita gli scambi di classi fra le regioni e migliora le conoscenze delle lingue nell'amministrazione pubblica».

5. Sì alla nuova Legge sulle lingue (contrapposizione di alcuni argomenti dei referendisti e dei favorevoli alla LCLing)

Referendisti: la legge non è democratica. Viene contestata soprattutto la percentuale 40/60 per la definizione di un comune 'monolingue'.

Favorevoli: innanzitutto la regola del 40/60% riguarda solo pochi comuni grigioni. Non significa inoltre che il rimanente 60% parli necessariamente un'altra lingua autoctona. Ci sono infatti anche altre etnie presenti sul territorio grigione. Continuerà inoltre a valere la garanzia dell'autonomia comunale. Un cambiamento della lingua necessita di una votazione comunale e anche nei comuni monolingui il comune può decidere di far uso delle altre lingue cantonali. Per quel che riguarda le disposizioni transitorie, i comuni che hanno operato, prima dell'entrata in vigore della legge sulle lingue, un cambiamento della lingua ufficiale e scolastica non possono revocare tale decisione.

6. Sì alla nuova Legge sulle lingue

Referendisti: i nuovi criteri d'assunzione presso il Cantone sono ingiusti. Vengono discriminati i candidati che non parlano due o tre lingue cantonali.

Favorevoli: l'Art. 6 della LCLing evidenzia che, a parità di qualifiche, per l'occupazione di posti presso l'Amministrazione cantonale deve di regola essere data la preferenza ai candidati che dispongono di conoscenze di due o eventualmente delle tre lingue ufficiali. Questa legge getta le basi per agevolare la comunicazione in italiano e in romancio con l'Amministrazione. Questo criterio riguarda inoltre solo i posti di lavoro nei quali sono ritenute importanti le competenze linguistiche.

7. Sì alla nuova Legge sulle lingue

Referendisti: la LCLing è una legge cara, inutile, atta a minacciare la pace linguistica nel Cantone.

Favorevoli: la LCLing non è inutile, perché permette di valorizzare le tre lingue cantonali quale strumento di comunicazione quotidiana e quale mezzo di comunicazione con l'Amministrazione, i giudici e i politici. Essa non fa lievitare i costi e soprattutto non minaccia la pace linguistica del Cantone. Sostiene e difende, con regole già ancorate nella Costituzione federale e cantonale, le lingue minoritarie. È piuttosto il referendum stesso che costringe le minoranze a dover far fronte a disinformazione o a informazioni palesemente errate.

8. Posizione del Governo, del Parlamento e dei partiti del Cantone dei Grigioni

Sia il Governo, sia il Parlamento del Cantone dei Grigioni sono favorevoli alla LCLing. Il Gran Consiglio, come sopraccitato, ha accettato, lo scorso mese di ottobre, la Legge sulle lingue all'unanimità (106 a 0). I maggiori partiti cantonali, in occasione delle rispettive Assemblee dei delegati, hanno ribadito con fermezza il loro sostegno alla nuova Legge sulle lingue (PDC, in data 9 maggio: 73 a 7; PS, in data 23 maggio: 19 a 3; PLD, in data 23 maggio: 55 a 26). L'unica eccezione è data dall'UDC, con 44 voti contrari e 31 favorevoli (decisione del 10 maggio scorso).

RACCOMANDAZIONE DELLA PRO GRIGIONI ITALIANO

La presente legge intende favorire, in modo evidente, l'identità del nostro Cantone, ossia quella di una pluralità di culture, di lingue e di spazi geografici diversi fra loro. Un «unicum» in Svizzera, invidiatoci anche a livello internazionale. Perdere queste caratteristiche significherebbe indebolire la nostra identità personale e collettiva, nonché la nostra immagine, pluriculturale e plurilingue, verso l'esterno. Per questo motivo la Pro Grigioni Italiano invita tutti i cittadini grigioni a sostenere con un Sì la nuova Legge cantonale sulle lingue.